

# CRITICAL COLLECTING

Alessia  
Romano

Michele  
Cristella

Il progetto *Critical Collecting* arriva alla quinta edizione. La sua presenza sulla nostra piattaforma avverrà in una duplice modalità. Il 27 novembre, per il Digital Black, verranno pubblicati i dieci nuovi testi dell'edizione 2020. Dal 15 dicembre in poi, in concomitanza con l'ultima fase della fiera, vi sarà invece la presentazione di un percorso legato alla storia delle edizioni passate di *Critical Collecting*: un collezionista per ognuna delle quattro edizioni passate sarà invitato a selezionare un singolo artista dalla piattaforma invitando il pubblico a seguirlo e approfondire la sua opera. Il tutto avverrà sotto forma di brevi video in cui il collezionista stesso motiverà la propria scelta.

Con *Critical Collecting* siamo riusciti in questi anni a mettere assieme un corpus di cinquanta testi scritti da giovani critici su altrettante collezioni italiane. Inizia a essere

una ricognizione ampia e dettagliata del collezionismo italiano, una realtà peculiare anche su di un piano internazionale. Sono tanti i nostri collezionisti, l'età media è molto bassa, sono preparatissimi e soprattutto provengono dai contesti più disparati, dalle Alpi alla Sicilia, dalla campagna ai grandi centri abitati. Una caratteristica unica, quest'ultima, a livello internazionale. Negli ultimi anni poi il loro modo di collezionare si è evoluto ed è diventato ancora più sofisticato. Cinque anni fa, quando abbiamo iniziato, il gusto imperante era ancora pesantemente influenzato da un'esterofilia esasperata. Ad oggi la tendenza si è invertita, e sempre più collezionisti, soprattutto i più giovani, amano comprare e sostenere l'arte italiana. Senza alcun dubbio il lavoro fatto negli anni da ArtVerona, portato avanti anche quando l'attenzione alla scena nazionale sembrava debole, ha avuto un ruolo trainante.

# Alessia Romano

# Michele Cristella

Una forte decisione e consapevolezza è quello che si percepisce nelle parole di Michele Cristella mentre racconta i lavori di cui ha deciso di prendersi cura. L'avvio di una collezione nel 2014, e la creazione di un premio nel 2018 - il Ducato Prize - dedicato all'arte emergente contemporanea, sono stati i passi più recenti - per ora - che Michele ha compiuto per avvicinarsi e per entrare a fare parte sempre più di un modo che lo ha fin da adolescente affascinato: il liceo artistico e un professore che si è spinto al di là del "classico" programma scolastico, sono stati solo il punto di partenza.

*Tumblr*, del 2014, dell'artista cileno Felipe Rivas San Martin, è stato il primo lavoro a dare il via a questa raccolta che ad oggi è composta da circa una cinquantina di lavori. Questo artista, così come molti altri presenti in collezione, indaga uno dei macro temi al quale Michele è più vicino, per via della propria curiosità e della contemporaneità col quale questo tema si sviluppa, ovvero quello della cultura digitale e della scienza. La relazione con internet è uno degli argomenti con cui gli artisti presenti in collezione si sono confrontati nella pratica e nella ricerca: Luca Pozzi, Alessandro Di Pietro, Patrick Tuttofuoco, David Horovitz, Amalia Ulman, Naoki Sutter, Militos Manetas, Priscilla Tea, Rafaël Rozendaal, Kamilia Kard sono solo alcuni dei nomi.

La collezione Cristella si fa in parte portavoce e testimone della società contemporanea e del suo tempo approfondendo questo macro tema in maniera esplicita, investigativa e curiosa. I lavori hanno una connessione profonda con il nostro

periodo storico e proprio per questo motivo rappresentano un'importante prova di quella che è stata questa rivoluzione e di come essa abbia sconvolto l'uomo e i suoi modi di comunicare.

Parallelamente a questo tema, se ne sviluppa uno diametralmente opposto. Così come l'industria nasce e cresce insieme ai boschi e agli oceani, così anche internet è affiancato - sia nella realtà che all'interno della collezione - dalla natura, dalla dimensione vegetale e faunistica.

Se la dimensione tecnologica viene approfondita e portata avanti come fosse uno studio e una riflessione sulla contemporaneità e su come viene modificandosi il nostro tempo, la dimensione naturale appartiene di più alla persona, al singolo individuo. Michele racconta infatti di portare avanti questa parte della raccolta in maniera più istintiva e irrazionale. Significa che dietro a queste scelte - che vedono protagonisti artisti come Marta Ravasi, Arianna Carossa, Diane Severin Nguyen, Cristina Garrido, Francesco Maluta, Luca De Leva, Ser Serpas -, portate avanti anche attraverso medium differenti - molto più presenti infatti sono la pittura e la fotografia -, si nasconde un aspetto più emotivo e viscerale, dove gli aspetti psicologici e personali sono predominanti, ma ovviamente non espliciti.

Chiaro è il percorso generazionale intrapreso dalla collezione: gli artisti di cui Michele ha deciso di farsi custode; sono per lo più coetanei, artisti della sua generazione, nati principalmente negli anni ottanta. Questo tipo di percorso ha avuto poi una sua evoluzione e un suo logico seguito

nell'andare a posare lo sguardo sempre più su quelle che sono le nuove generazioni.

In particolare, tra i nomi presenti in collezione, si vede una forte predominanza italiana, e con tutti questi artisti il rapporto è forte. Sono persone - come racconta Michele stesso - con le quali ci si può frequentare, confrontare, sviluppare e portare avanti progetti o, "semplicemente", stringere amicizie sincere.

Il rapporto, lavorativo e personale, viene portato avanti in diversi ambienti, frequentando anche gli spazi di lavoro, gli studi degli artisti stessi, dove Michele si reca con cadenza annuale per rimanere aggiornato sulla ricerca e i progetti in corso.

Ed è proprio quando si instaura un legame stretto, profondo, che la ricerca dell'artista è come se fosse la propria, e si vuole contribuire, soprattutto quando ci si accorge che di sostegni esterni, istituzionali in questo caso, non è vero che non ce ne sono, ma non arrivano. A livello europeo e, spesso, a livello nazionale, gli artisti italiani non ricevono sostegno. Il ruolo del collezionista allora diventa fondamentale a fronteggiare un problema che non permette agli artisti di entrare a far parte con forza del mercato dell'arte. È proprio per questo motivo che il ruolo del collezionista non è semplice, diventa sostenitore e custode del lavoro dell'artista, ma è anche garante perché crede nel genio, "riconosce autonomamente il valore e la qualità degli artisti italiani acquisendo le loro opere che, conservandole preziosamente, col tempo si dimostrano sempre forti e vive".

Il collezionista è il primo, dopo l'artista, a credere nel lavoro e portarlo avanti come fosse

proprio. E per Michele fornire questo sostegno è fondamentale, soprattutto quando il suo altro metro di paragone è il panorama americano, extra europeo, dove gli artisti ricevono valore, rispetto e attenzione dalle istituzioni locali e dalle gallerie commerciali, le quali tengono in grande considerazione il loro lavoro e si impegnano per rappresentarli negli eventi più importanti del mercato dell'arte a livello internazionale, tralasciando il curriculum e focalizzandosi sul lavoro. Il rapporto con gli Stati Uniti, focalizzato nella città di Los Angeles, è dovuto al fascino di questa città, al clima che si respira e al sistema artistico che li vive.

Ed è proprio per questo motivo che il legame con gli artisti è stretto, è solido e stabile: grazie alla stima e al supporto, che permettono di realizzare rapporti e conversazioni intime, e questo si rivede all'interno della collezione Cristella, una collezione che è figlia del proprio tempo, uno screen-shot della realtà e di quelle parti di realtà che a Michele sono più vicine e che quindi rendono i suoi ambienti ospitali e accoglienti per ogni lavoro, e per ogni persona. Una collezione che viaggia su diverse linee parallele, come fossero tanti treni con la stessa direzione ma su binari diversi, e chissà dove potranno portare. La curiosità che sta alla base di questa ricerca, sta in tutti coloro che si avvicinano ad essa per vedere in cosa sfocerà più avanti.

# CRITICAL COLLECTING



Alessia Romano

È co-founder, nonché curatrice, advisor e PR, di Artoday, progetto dedicato all'arte emergente internazionale. Dal 2018 cura *The Wall Project*, progetto espositivo sulla pittura italiana emergente. È assistente curatore del progetto itinerante di arte contemporanea Owo Space. Ha partecipato alla II Edizione di Senza Bagno (Pescara) insieme all'artista Simone Berti. Ha lavorato come assistente presso la galleria Francesca Minini di Milano, per cui ha scritto il testo della mostra *Clarity*, di Landon Metz, nel 2020. È stata assistente di galleria presso aA29 Project Room, Milano.



Michele Cristella

(1988) vive e lavora a Fiorenzuola D'Arda (PC). È imprenditore nel settore del commercio e autotrasporti. Dal 2014 colleziona le opere di artisti emergenti interessandosi principalmente al panorama italiano e americano. Dal 2019 è fondatore del premio per l'arte contemporanea Ducato Prize. Si è avvicinato al mondo dell'arte grazie alla collaborazione con alcune gallerie come Zero... e Placentia Arte, avvenuta dopo il percorso di studi universitari presso la facoltà di Lettere e Filosofia all'Università degli studi di Parma.